

Codice A1813C

D.D. 20 giugno 2024, n. 1313

D.Lgs. 152/2006 art. 19 e L.R. 13/23 - Fase di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA inerente il progetto "Realizzazione del bacino di laminazione del rio Fossasso nel comune di Montanaro (TO)" - cat. B.7.o) - pos. 2024-06/VER, presentato dall'Amministrazione Comunale di Montanaro (TO) - Assoggettamento del progetto alla Fase di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 23 del D.Lgs. 152/2006.



ATTO DD 1313/A1813C/2024

DEL 20/06/2024

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA

A1813C - Tecnico regionale - Città metropolitana di Torino

OGGETTO: D.Lgs. 152/2006 art. 19 e L.R. 13/23 - Fase di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA inerente il progetto “Realizzazione del bacino di laminazione del rio Fossasso nel comune di Montanaro (TO)” – cat. B.7.o) - pos. 2024-06/VER, presentato dall’Amministrazione Comunale di Montanaro (TO) – Assoggettamento del progetto alla Fase di valutazione di impatto ambientale di cui all’art. 23 del D.Lgs. 152/2006.

Con l’istanza presentata in data 02 aprile 2024, il Sig. Giovanni Ponchia, in qualità di Legale Rappresentante del Comune di Montanaro (TO), ha presentato al Nucleo centrale dell’Organo tecnico regionale domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell’articolo 19, comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006, relativamente al progetto “Realizzazione del bacino di laminazione del rio Fossasso nel Comune di Montanaro (TO)” in quanto rientrante nella categoria progettuale B.7.o) dell’allegato B della L.R. n. 13/2023; insieme alla suddetta istanza sono stati trasmessi i relativi elaborati progettuali.

Considerato che il progetto prevede principalmente i seguenti interventi:

- realizzazione di un bacino di laminazione delle piene del rio Fossasso, a monte del concentrico del Comune di Montanaro; tale bacino avrà un volume totale d’invaso disponibile pari a circa 400.000 m³;
- realizzazione di un manufatto di connessione idraulica in massi cementati (sfioratore longitudinale di derivazione) tra il rio Fossasso e la cassa di laminazione, con relativo corazzamento del fondo alveo e del piede dello sfioratore sul lato interno del bacino;
- esecuzione di un argine di contenimento in terra del massimo livello idrico con sviluppo dalla paratoia di regolazione sino al canale di gronda sinistro e raccordo con la quota del terreno;
- installazione di paratoia di regolazione in alveo del rio Fossasso e relativi organi di manovra;
- adeguamento della strada campestre di collegamento tra la SP 86, il centro cinofilo, l’ecocentro e il campo fotovoltaico mediante la realizzazione di guadi con pietrame cementato di adeguata

pezzatura;

- realizzazione di un manufatto di sfioro di troppo pieno in massi cementati;
- realizzazione di un laghetto permanente, senza funzione di laminazione, a sud del suddetto bacino, per consentire l'alimentazione e la restituzione dall'alveo del rio Fossasso e/o del Canale Ronchi.

Lo svuotamento del bacino di laminazione avverrà in parte per infiltrazione naturale nel sottosuolo e in parte per pompaggio mediante l'utilizzo di idrovore mobili. La realizzazione e la gestione dell'intervento avverrà tramite un partenariato pubblico-privato tra il Comune di Montanaro e la Società ALLARA S.p.A.

Preso atto che il nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale, di cui all'art. 5 della L.R. n. 13/2023, ha individuato con nota prot. n. 68004 del 11/04/2024, quale struttura regionale competente per il coordinamento dell'istruttoria la Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica e quali altre strutture regionali interessate all'istruttoria le Direzioni: *Ambiente, Energia e Territorio, Competitività del Sistema Regionale, Agricoltura e Cibo*.

Preso atto che nell'ambito della Direzione Opere Pubbliche il Settore competente risulta essere il Settore Tecnico Regionale Città Metropolitana di Torino, come confermato dalla Determinazione del Direttore Regionale OO.PP. n. 1205 del 05/06/2024.

Preso atto che in data 11/04/2024 il Settore Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate della Direzione Regionale Ambiente ha effettuato la comunicazione di avvenuta pubblicazione degli elaborati sul sito web istituzionale.

Preso atto che è stata indetta per il giorno 29/05/2024 la riunione dell'Organo Tecnico Regionale; inoltre in data 14/06/2024 si è svolta la Conferenza di servizi ai fini dell'effettuazione dell'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento.

Preso atto che l'istruttoria dell'organo tecnico regionale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA.

Considerato che sono state presentate osservazioni da parte del pubblico nei termini prescritti, nel dettaglio da parte del Comitato di Difesa Ambientale di Montanaro e del Gruppo Consiliare Idea Montanaro.

Considerati i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico in sede istruttoria nonché quelli provenienti da:

- Direzione regionale Competitività del Sistema Regionale, Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere, prot. di ricevimento n. 24282 del 16/05/2024;
- Direzione regionale Opere Pubbliche, Settore Difesa del Suolo, prot. di ricevimento n. 23497 del 13/05/2024;
- Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, prot. di ricevimento n. 28164 del 05/06/2024;
- Città Metropolitana di Torino, Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale, Funzione Specializzata Valutazioni Ambientali, prot. di ricevimento n. 26446 del 28/05/2024, con allegati i pareri dei Dipartimenti (Dipartimento Sviluppo Economico - Funzione Specializzata Tutela Fauna e Flora, Dipartimento Viabilità e Trasporti – Direzione Viabilità 1) e delle Direzioni competenti (Direzione Programmazione e Monitoraggio OO.PP. Beni e Servizi – Ufficio Espropri e Usi Civici, Direzione Azioni Integrate EE.LL.);
- Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per la Città metropolitana di Torino, prot. di

ricevimento n. 29721 del 13/06/2024 e n. 29652 del 13/06/2024.

Visti i contenuti della “Relazione di Contributo Tecnico-Scientifico” inviata dall’ARPA, Dipartimento territoriale di Torino, Attività di produzione Nord-Ovest, nota prot. n. 55725 del 20/06/2024.

In accordo col nucleo centrale dell’organo tecnico regionale.

Visti i verbali delle riunioni della conferenza di servizi e dell’organo tecnico.

Valutato tutto quanto complessivamente emerso nel corso dell’istruttoria svolta e in particolare le criticità di natura ambientali di seguito elencate:

- lo studio idrologico-idraulico relativo al bacino del rio Fossasso non considera gli eventuali benefici degli ultimi interventi realizzati nella zona a nord del Comune di Montanaro al fine di definire in maniera più accurata l’effettiva portata in arrivo, i volumi di acqua da invasare e di conseguenza la superficie e i volumi di scavo;
- il cronoprogramma contenuto nella relazione tecnico-illustrativa non evidenzia le attività previste con le relative tempistiche; da quanto riportato in relazione e confermato dai progettisti, le opere idrauliche che consentono il convogliamento nel bacino delle acque in eccesso nel Rio Fossasso saranno attivate a partire dal 5° anno dall’inizio dei lavori e consentiranno la funzionalità solo per la metà della capacità dell’invaso mentre la volumetria totale prevista sarà disponibile alla fine del decimo anno. Pertanto per i primi 5 anni è prevista solo l’attività di cava. Tali tempistiche si ritengono eccessive per la mitigazione del rischio idraulico di una parte del concentrico di Montanaro;
- non vengono chiarite le condizioni di dissesto areale (area esondabile) rispetto alla situazione attuale delle zone interessate dalle acque provenienti dallo sfioratore superficiale previsto in progetto;
- non risulta adeguatamente approfondita la valutazione della soggiacenza della falda esistente nella zona del bacino in progetto al fine di definire la corretta volumetria di invasore necessaria per la laminazione;
- non vengono adeguatamente definite le quote di fondo scavo in relazione alla possibile presenza di affioramenti di falda;
- non sono definite nel dettaglio le fasi di coltivazione in considerazione della necessità di dover garantire, entro cinque anni dall’inizio lavori, la creazione di un invasore di laminazione con volumetria atta ad invasare la portata di piena per tempi di ritorno di 20 anni ($TR = 20$ anni);
- non sono chiare le modalità di gestione dei materiali inerti estratti con particolare riferimento allo stoccaggio di circa 60.000 m^3 di materiale di scotico da riutilizzare sul fondo del bacino di laminazione;
- non vengono fornite informazioni sulla viabilità utilizzata dai mezzi di cava per il trasporto del materiale all’esterno del sito di cava verso il sito di lavorazione inerti;
- non viene specificata l’opportunità di gestire le superfici interne al bacino per usi agricoli (es. colture prative e/o foraggere, seminativi, etc.) diversificati sulla base delle frequenze con le quali le diverse aree possano essere interessate dalla presenza di acque stagnanti;
- considerato che i dati di soggiacenza finora acquisiti non permettono di giungere ad una adeguata ricostruzione della freaticimetria a livello locale, si ritiene opportuno proseguire i monitoraggi presso i piezometri esistenti in loco per un arco temporale maggiormente significativo (almeno per un anno idrologico);
- considerato che lo svuotamento del bacino potrà avvenire anche per infiltrazione delle acque in profondità, risulta opportuno effettuare una valutazione delle caratteristiche del bacino idrografico del rio Fossasso in relazione alle possibili fonti di contaminazione presenti a monte

del sito (es. fertilizzanti, effluenti zootecnici, fitofarmaci, ecc...) ed effettuare una caratterizzazione chimica delle acque del rio in differenti periodi dell'anno, anche in considerazione di un pozzo idropotabile che risulta alimentato da una falda profonda confinata e la cui fascia di rispetto geometrica di 200 m è prossima alle opere in esame;

- la documentazione progettuale non comprende una valutazione previsionale di impatto acustico, la quale dovrà comunque essere presentata nel prosieguo dell'iter di approvazione dell'opera con riferimento agli impatti diretti ed indiretti connessi all'attività estrattiva (es. movimentazione inerti, traffico veicolare);
- è necessario definire le procedure e le cautele operative che verranno adottate nella coltivazione della cava atte a contenere la diffusione di polveri (es. bagnature cumuli e piste, utilizzo di camion telonati, ecc.);
- si ritiene opportuno predisporre un monitoraggio sulle specie esotiche invasive così come definite negli elenchi della D.G.R. 46-5100 del 18 dicembre 2012, aggiornati con la D.G.R. n. 1 - 5738 del 7 ottobre 2022 da attuare nelle fasi ante operam, corso d'opera e post operam, adottando in modo stringente tutte le misure previste dalle: "*Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale*" di cui all'Allegato B alla D.G.R. n.33-5174 del 12/6/2017;
- risulta necessario un approfondimento tecnico per comprendere al meglio la presenza o meno di area boscata all'interno dell'area di intervento in parola e nel caso ne fosse confermata la presenza, l'esatta estensione così da determinare, ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett. "g" del D.Lgs. 42/2004, la formale apposizione del vincolo come "territori coperti da foreste e da boschi", e la conseguente competenza amministrativa;
- nel caso fosse accertata la presenza di un bene paesaggistico, l'intervento in parola sarà soggetto alle procedure autorizzative ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004;
- si ritiene necessario produrre una progettualità che definisca una corretta gestione dei materiali di escavazione sia in regime di sottoprodotto (ex D.P.R. 120/2017), in regime di "cava" (ex L.R. 23/2016), sia in regime di rifiuto (D.Lgs. 152/2006);
- non è stata prodotta una valutazione comparativa in grado di dimostrare la maggiore, o quantomeno uguale, efficacia dell'intervento di realizzazione di una vasca di laminazione in luogo del completamento del quarto lotto del canale scolmatore sia dal punto di vista della mitigazione del rischio idraulico sia dal punto di vista economico-finanziario;
- ai sensi dell'art. 1 comma 4 della L.R. n. 23 del 17 novembre 2016 - "Disciplina delle attività estrattive: disposizioni in materia di cave" - sussistono le condizioni per cui l'intervento in oggetto debba essere assoggettato alle disposizioni della citata legge regionale in materia di attività estrattive, individuando quale Ente competente per l'emissione dell'atto autorizzativo la Città Metropolitana di Torino;
- si rende necessaria l'attivazione della Verifica preventiva dell'interesse archeologico, ai sensi del punto 6 dell'allegato 1 del D.P.C.M. 14 febbraio 2022, con l'esecuzione di un piano di saggi archeologici preliminari, al fine di accertare la sussistenza o meno del rischio archeologico nell'area interferita dagli interventi in progetto e limitare il più possibile l'imprevisto di rinvenimenti nel corso dei lavori;
- l'interessamento di alcune terre civiche (foglio 8 nn. 53 – 106 – 182 e 183) comporta un approfondimento come da specifica normativa vigente (L.R. n. 29/2009 e s.m.i. e Regolamento Regionale n. 8/R del 27.06.2016 e s.m.i.).

Ritenuto che per le caratteristiche dell'opera, la localizzazione e l'impatto potenziale sulle componenti ambientali, il progetto necessita di essere sottoposto alla fase di valutazione di cui all'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- D.Lgs. n. 152/2006;
- L.R. n. 13/2023;
- Determinazione del Direttore Regionale OO.PP. n. 1205 del 05/06/2024;
- art. 17 della L.R. n. 23/2008 recante attribuzioni ai dirigenti;

determina

di sottoporre il progetto “Realizzazione del bacino di laminazione del rio Fossasso nel comune di Montanaro (TO)”, presentato dall’Amministrazione Comunale di Montanaro, alla fase di valutazione di impatto ambientale cui all’articolo 23 del D.Lgs. 152/2006, per le motivazioni espresse in premessa.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale, da parte dei soggetti legittimati, avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento della presente oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di ricevimento secondo quanto previsto dal D.P.R. 24.11.1971 n. 1199.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte secondo quanto stabilito dal vigente Statuto.

I FUNZIONARI ISTRUTTORI

(Ing. Massimo Crescente)

(Ing. Alberto Piazza)

IL DIRIGENTE (A1813C - Tecnico regionale - Città metropolitana di Torino)

Firmato digitalmente da Bruno Ifrigerio